

A destra:
Charles Rennie Mackintosh
(Glasgow 1868 – Londra 1928), sedia
in frassino verniciato di color ebano
con sedile imbottito. L'originale del
1903 era in quercia e si trovava nella
stanza da letto della Villa Hill House
a Helensburgh presso Glasgow.



LA SEDIA MODERNA

La sedia è l'oggetto di arredo su cui si è concentrato un interesse eccezionale. È stata considerata, a ragione, uno dei pilastri su cui poggia la vita domestica; solo la progettazione di lumi per la diffusione della luce artificiale è paragonabile a quella messa in moto dalla sedia.

Attraverso la sedia i progettisti e i produttori aspirano a rappresentare il rinnovamento dei gusti e dei modi della società. Ma solo di rado le nuove forme sono state realizzate mediante concezioni e tecniche produttive innovative.

A parte rari casi le forme che hanno contribuito a formare il gusto dei moderni sono state realizzate con tecniche della tradizione: incastri, perni, colla.

Ciò ha, inevitabilmente, consegnato le differenze tra i prodotti a una questione di stile più o meno "moderno".



Sopra:
Otto Wagner (Vienna 1841-1918),
sedia a braccioli per lo sala delle
riunioni della sede della cassa di
risparmio postale austriaca, in fag-
gio tinto di bruno con guarnizioni in
alluminio (Vienna, 1906). Ricorda
molto le poltroncine dell'ufficio tele-
grafico, che ovevano però guarnizio-
ni in ottone, piedini asimmetrici ed
un altro tipo di schienale. Proprietà
privata.



Sopra:
Frank Lloyd Wright (Richlan
Center,Wi., 1869 – Phoenix, Az.
1959), sedia ispirata ad un variante
del 1937. La sedia si trovava già nel
1905 nella casa di Darwin D.Mortin a
Buffalo, N.Y., con alcune piccole dif-
ferenze. In particolare, il passaggio
dai braccioli ai sostegni anteriori
risultava più accentuato, e il cuscino
era più piatto.



Sopra:
Adolf Loos (Brno 1870-Kalksburg
1933), sedia a braccioli in faggio ver-
niciato, con piedi rivestiti in ottone
nichelato (Vienna, 1898/99)

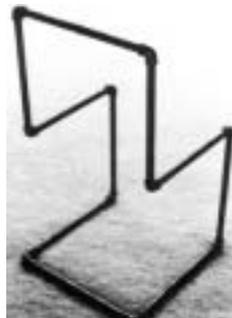
LA SEDIA IN TUBO METALLICO

La sedia in tubolare è l'emblema del mobile razionale. Ha i suoi immediati precedenti nel mobile ad uso ospedaliero e tecnico, e già questo costituisce un elemento di vantaggio in epoca di ragionamenti sulle qualità essenziali dell'alloggio; inoltre è leggera, igienica, poco ingombrante, semplice alla vista.

Il prototipo della sedia a sbalzo (cantilever), cioè senza le gambe posteriori è dovuto all'architetto produttivista Mart Stam che sembra cercasse la semplicità del disegno e la rigidità più che le flessibilità insita nel materiale. Sarà Marcel Breuer a dare una veste definitiva alla sedia in tubolare, mediante l'introduzione della seduta rigida che supplisce al problema del distanziatore posto sotto il sedile.

Mies van der Rohe valorizzerà pienamente il contenuto tecnico del tubolare metallico facendo della flessibilità una qualità dell'oggetto.

Le sedie in tubolare di Breuer saranno prodotte dalla ditta Thonet, quasi a sottolineare una contiguità tra il legno e il tubolare curvati.



A sinistra dall'alto:
 la sedia a sbalzo di Mart Stam realizzata in tubo del gas con raccordi filettati rigidi.

Marcel Breuer (Pécs, Ungheria 1902 - New York 1981), versione elastica della prima sedia senza gambe posteriori (B33).

Mart Stam (Purmerend, Amsterdam 1899 - Goldbach, Svizzera 1896), sedia presentata al Weissenhof del 1927.

Sopra:
 Mies van der Rohe sulla sua sedia in tubolare metallico.

A destra:
 la struttura della sedia presentata da Mies van der Rohe al Weissenhof nel 1927.



Sotto:
 Marcel Breuer, sedia molleggiata modello S 32 del 1929. Prodotta dalla ditta Thonet.

Sotto:
 Marcel Breuer, poltrona pieghevole in tubo d'acciaio, sviluppo della "Wassily" progettata nel 1926, e presentata al grande pubblico all'esposizione al Weissenhof a Stoccarda nel 1927, nella casa Gropius.



LE ATTREZZATURE DELLA CASA

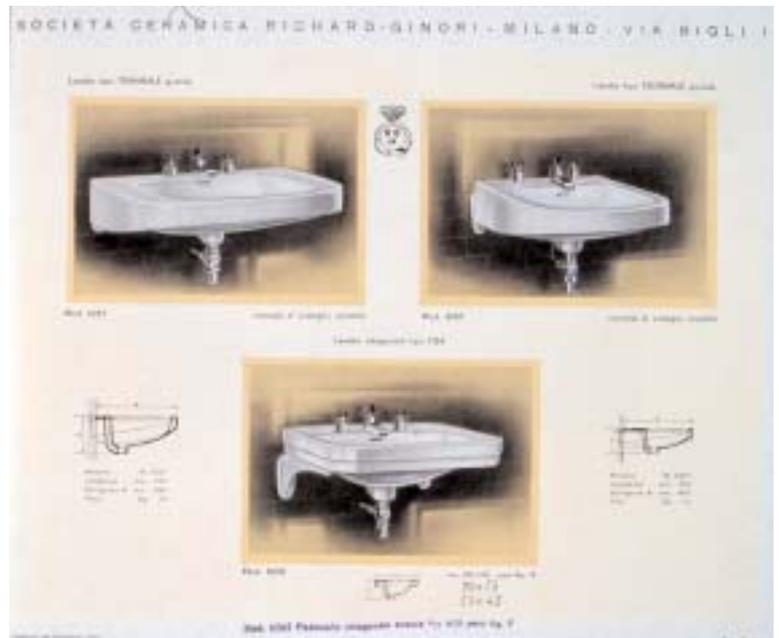
All'inizio del XX secolo si afferma definitivamente la concezione borghese della casa come sistema caratterizzato dal confort. Il confort, oltre che con gli oggetti e gli accessori della casa, come i mobili, le sedie i divani, le stoviglie, si concretizza in primo luogo con una serie di servizi interni all'alloggio: acqua corrente calda e fredda, elettricità e illuminazione, riscaldamento ad acqua calda, un locale destinato esclusivamente alla cura del corpo (la sala da bagno), una luminosa cucina - utilizzata dalla padrona di casa oltre che dalle persone di servizio - attrezzata con una macchina per cuocere i cibi (a gas), acqua corrente e un sistema frigorifero di conservazione dei cibi, sistemi avvogibili che regolano luce delle finestre, eccetera. In questo quadro molte aziende storiche della terraglia e della ceramica, che avevano visto ridursi la fetta di mercato del vasellame domestico si impegnano nella produzione di sanitari in porcellana bianca e in maioliche da rivestimento che tutt'oggi costituiscono uno dei prodotti più popolari del disegno industriale.



Sopra in alto: schede dell'inizio degli anni Venti del XX secolo per una cucina combinata.

Sopra e a destra: Pagina del catalogo del 1933 della società Richard-Ginori con due modelli di WC con cassetta di scarico a zainetto.

Pagina del catalogo del 1933 della società Richard-Ginori con due modelli di lavabi dalle linee essenziali intitolati alla Triennale di Milano.



A sinistra: una pagina del catalogo del 1928 dell'americana Frigidaire con due modelli di frigoriferi ad armadio ad anta singola.

Per approfondire:
 AA.VV., *Design di mobili del XX secolo*, Taschen, Colonia 1990.
 Otakar Mácel, *Il caso Mannesmann*, in "Rassegna" n.14 (Il disegno dei materiali industriali), giugno 1983, pp. 24-33.
 Raffaella Ausenda, *Ceramica*, in AA.VV., *Storia del disegno industriale, 1851-1918 Il grande emporio del mondo*, Electa, Milano 1990.
 Raimonda Ricchini, *Illuminazione*, AA.VV., *Storia del disegno industriale, 1851-1918 Il grande emporio del mondo*, Electa, Milano 1990.
 Raimonda Ricchini, *Cucina razionalizzata*, in AA.VV., *Storia del disegno industriale, 1919-1990 Il dominio del design*, Electa, Milano 1991.

